

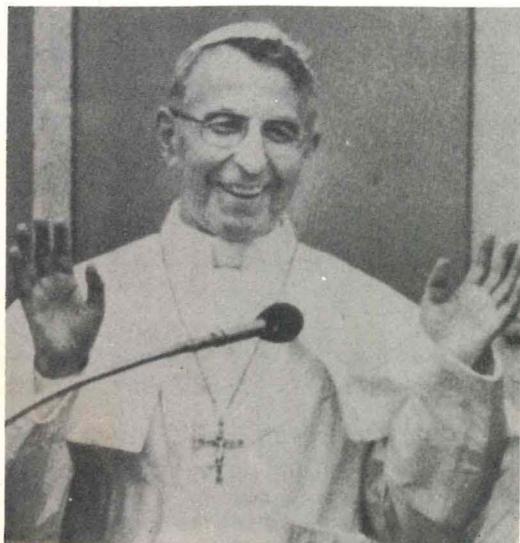
CAMPANELLI UNITI

N. 4

Luglio - Settembre 1979



Due papi: una voce



Quando nel suo viaggio in Polonia il papa Giovanni Paolo II^o ebbe toccato il suolo di Gnesno “culla della Chiesa polacca”, gli uscì dal cuore più ancora che dalle labbra un breve discorso, sul quale i commentatori hanno forse sorvolato, ma che appare un punto chiave di quel viaggio e del pontificato in corso.

In quei luoghi una dinastia regale, quella dei “Piast” aveva dato il primo volto alla nazione; e quasi nello stesso tempo la nazione si legava — sono parole del Papa — “mediante il vincolo della fede, col Padre, col Figlio e con lo Spirito Santo”. Dopo aver detto “saluto quel

vincolo! lo saluto con grande venerazione, perchè risale agli inizi stessi della storia e dopo mille anni continua ad essere integro”, egli esaltava il grande e umile mezzo che aveva reso possibile tale durata e integrità. Il suo discorso era infatti un inno alla “catechesi” — questo il mezzo — ossia alla trasmissione della dottrina cristiana fatta per secoli, di generazione in generazione, dai genitori ai figli, dai missionari al popolo, dai sacerdoti ai giovani e agli adulti, attraverso parole, gesti, simboli, monumenti, tradizioni, esempi di vita, una sintesi dalla quale il cristianesimo di un popolo trae linfa e continuità.

“**Il compito fondamentale della Chiesa è la catechesi!**” disse il Papa in quell’occasione, affermando di voler fare del suo pellegrinaggio “una viva catechesi, integrazione di quella che i nostri avi hanno iscritto nella storia”, e salutando poi, dal luogo “dove più di mille anni fa è iniziata la catechesi in terra polacca”, tutte le comunità dove si svolge oggi la catechesi, tutti i gruppi “nelle chiese, nelle cappelle, aule e aulette”, tutta la giovane Polonia, tutti i bambini polacchi, auspicando che a tutti sia consentito mediante la catechesi un facile accesso a Cristo.

“Lasciate che i piccoli vengano a me!” e “guai a chi scandalizza uno di questi piccoli”. Il senso di queste parole evangeliche è stato ripreso e sviluppato dal Papa

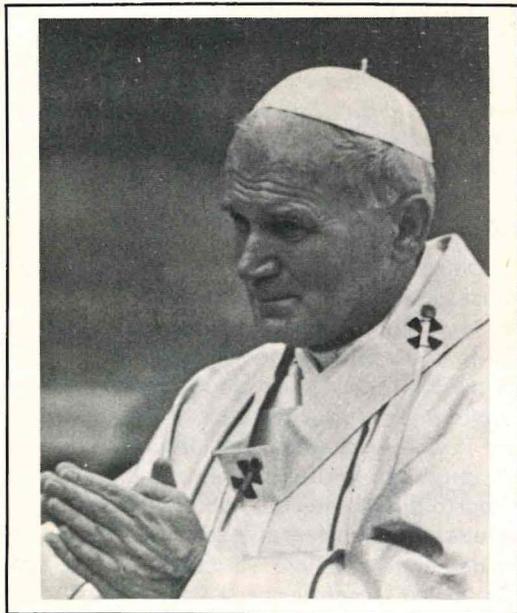
nell'udienza generale del 29 agosto. Si parla tanto della crisi dei giovani. Ma la crisi è inesorabile se ad essi non si offrono forze e difese adeguate. La conoscenza e l'amore di Cristo, che una catechesi ben condotta trasmette ai fanciulli e ai giovani, sono precisamente forza e difesa: offerta di ideali e ragioni di vita, come pure di sensibilità morale e di ripulsa contro il male e la corruzione.

Già il mercoledì precedente Giovanni Paolo II° era entrato nel tema. Aveva ricordato l'imminente anniversario della elezione del suo predecessore, la gioia della sua apparizione come Papa, l'impronta da lui lasciata nella sede romana e nella Chiesa universale. Giovanni Paolo I° — disse — si accingeva a pubblicare un documento sulla catechesi, utilizzando le ricche indicazioni del Sinodo dei Vescovi del 1977. E soggiunse: "Sebbene non sia riuscito a pubblicarlo, tuttavia Egli è riuscito, certamente è riuscito, a manifestare e confermare con le proprie azioni che la catechesi è quel fondamentale e insostituibile compito della pastorale, al cui svolgimento tutti devono contribuire e per cui tutti nella Chiesa devono sentirsi responsabili. Egli ha avuto il tempo di dimostrare e affermare col proprio esempio che cosa è e che cosa deve essere la catechesi nella vita della Chiesa dei nostri tempi... E quando apparirà tra breve tale documento, bisognerà ricordare che l'intero singolare pontificato di Papa Luciani è stato un vivo commentario dello stesso. Si può dire che il testamento del Papa sia costituito da questo documento sulla catechesi. Egli infatti ha lasciato altro testamento".

Qualche giorno più tardi, nella commossa rievocazione del suo predecessore fatta a Canale d'Agordo, Giovanni Paolo II° ricordava i tre grandi amori del Papa del sorriso: l'amore alla Santa Chiesa,

l'amore a Cristo Signore, l'amore a Dio Padre, del Quale anche, "con straordinaria energia" aveva annunciato l'amore verso gli uomini. "Sono le grandi verità del cristianesimo, che egli ha appreso qui, in mezzo a noi, fin da semplice bambino...". E con lo stesso spirito del discorso di Gnesno in Polonia diceva: "Siate fedeli a un'eredità tanto grande!

Mi rivolgo alle famiglie, che formano la tessitura di queste terre benedette da Dio: siate fedeli alle tradizioni cristiane, continuate a trasfonderle nei vostri figli, a respirare entro di esse come in un secondo elemento naturale, a darne testimonianza nella vita, nel lavoro, nella professione". Era ed è il grande richiamo alla catechesi vivente. E' il tema di un prossimo documento che impegnerà tutta la Chiesa. E' il testamento di un Papa amatissimo. E' un argomento che Giovanni Paolo II° promette di trattare a fondo: una bandiera da risfoderare, se mai qualcuno nella Chiesa avesse pensato di poterla in qualche modo riporre.



VOCI delle COMUNITA'

VILLA AGNEDO

AGNEDO

DALL'ANAGRAFE

I NOSTRI MORTI

Sono tornati al Signore della vita: Corrente Pasquazzo Lorenza - Vivian Giovannini Ernesto - Buffa Virginia.

Per loro ancora la nostra preghiera.

Il Signore tramite i genitori Antonio Corrente e Eleonora Dalvai ha chiamato a seguire Cristo nella vita la loro bambina Anna Maria. Alla famiglia l'augurio della Comunità.

NOVELLO SACERDOTE

Don Lucio Tomaselli ha vissuto una giornata senza confronti domenica 1° luglio: ha celebrato la sua prima S. Messa nella sua Comunità. Tutta la sua famiglia può annoverare tra i ricordi più belli quest'unico dono di gioia. Giustamente una meravigliosa serie di foto ha fissato per la vita questo momento. Informata da tempo, preparata spiritualmente, la popolazione ha risposto più del previsto con coscienza vivendo in una vera atmosfera di fede l'avvenimento, lieta d'onorare non solo il Sacerdozio come tale, ma l'unico sacerdote che la Comunità nella sua

storia ha offerto per la causa del Vangelo. Nel suono festoso delle campane, accompagnato dai familiari e dai parenti, don Lucio è stato accolto dalla popolazione al mattino; brevi parole di saluto e quindi la S. Messa.

Una Messa ricca di Sacerdoti concelebranti, in una chiesa gremita all'inverosimile, carica di emozione, toccante nei momenti più importanti, sulla scia d'una musica indovinata che il coro Giovanile con impegno aveva preparato. Alla fine ognuno si sentiva contento. Poi un pranzo invitante, accogliente, allegro; alla sera un grazie a Dio, un sentito ringraziamento di Don Lucio alla popolazione, un riuscito concerto bandistico hanno chiuso una giornata che ha proposto in maniera viva la grandezza del dono di essere Sacerdote del Cristo. A Don Lucio l'augurio di trovare sempre nel ricordo di questo giorno la carica d'un efficace apostolato.

Le brevi parole d'una persona che resta anonima comprovano la gioia di questo ricordo.

Provar n'emozion,
n'emozion cossì granda,
de zerto che n'coi
la è staa generale...
e l'è na lezion
par qualcosa che manca...
en regalon
che a sperar
l'ne rinfranca.

VILLA

DALL'ANAGRAFE

La famiglia di Floriani Armando e Carraro Lidia ha fatto al loro bambino il più grande dono: la fede in Cristo, battezzandolo. Alla nuova famiglia l'augurio della Comunità e alla nuova vita un lieto domani.

FESTA DI SACERDOTI

Così il prof. Franceschini come sempre tra noi durante l'estate ha visto e vissuto questo momento:

Giorno memorabile è stato per Villa l'11 agosto, festa liturgica di S. Chiara. Chiesa Zeppa come nelle più grandi solennità. Parecchie automobili stazionavano sul piazzale della chiesa all'ombra dei grandi ippocastani. I protagonisti erano tre: don Bruno Divina, parroco di Agnedo che da poco aveva festeggiato le nozze d'argento sacerdotali; don Lucio Tomaselli sacerdote novello d'Agnedo consacrato dal Papa Giovanni Paolo II° in SAN PIETRO; don Carmelo Boschi passato 2 anni fa da Villa dov'era amatissimo soprattutto dai giovani a Crosano di Brentonico e che ritornava ora a rivedere i suoi antichi parrocchiani. Festa di famiglia dunque, e con cose belle e nuove da raccontare:

Don Lucio, la commozione della ordinazione romana; fatta dal Papa in persona che dopo aver parlato ad uno ad uno come è solito fare ai "suoi" preti, prima che si spargano per le parrocchie d'Italia, aveva voluto intrattenersi con i loro genitori per felicitarsi e congratularsi d'aver avuto in essi i migliori collaboratori all'opera di Dio nei loro figli Sacerdoti in eterno; Don Carmelo con gli occhi ancora luminosi per un recentissimo viaggio in terra santa dove si era ricordato di tutti, aveva pregato per tutti e per tutti aveva portato con cuore largo qualche oggetto sacro, testimonianza del suo affetto; infine Don Bruno che con i suoi 25 anni di Sacerdozio vedeva uomini e cose con un'esperienza che il contatto con la vita rendeva più bonaria, più discreta, più saggia.

Il più festeggiato fu Don Lucio che celebrò sicuro con occhi "lustrati" e voce chiara, benché quella fosse una delle sue prime Messe, gli toc-

cò anche l'onore d'introdurre nella Comunità cristiana col battesimo il piccolo (ma vociante) Manuel Floriani, figlio del Sindaco del paese, un batuffolo di trine, fra i genitori, padrini, tutto il popolo di Dio festante. Don Carmelo e Don Bruno invece parlarono entrambi per congratularsi con il nuovo confratello e augurarli un lungo e fecondo apostolato in santità di vita e fervore d'opere.

I moltissimi partecipanti tornarono poi lieti alle loro case augurandosi che venga presto l'occasione di ritrovarsi insieme così; e anche avere la giovinezza sorridente di Don Lucio, la serenità apostolica di Don Carmelo, le cure paterne di don Bruno. Visto che sono lontani gli anni in cui strillavano beatamente come il piccolo Manuel...

Per questo significativo e ricco articolo, al prof. Franceschini il nostro grazie.

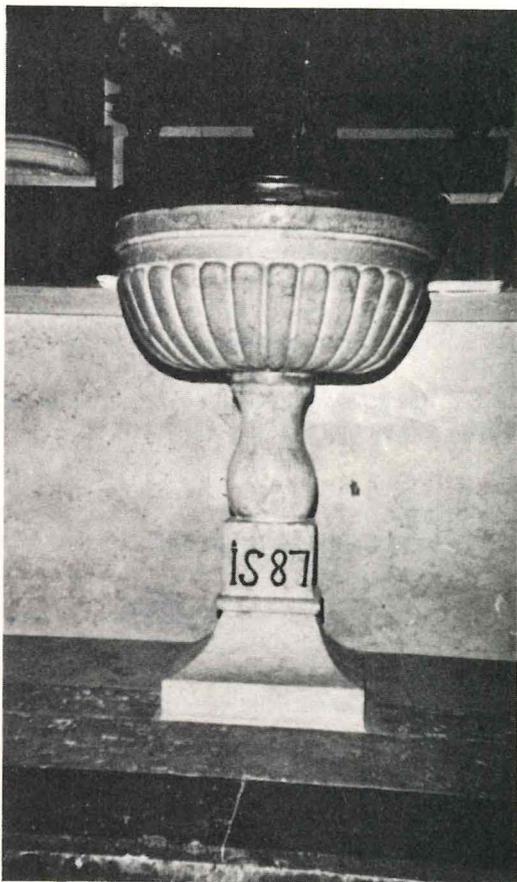
LA VISITA DI NOSTRA SIGNORA DI FATIMA

Inaspettata, senza un preciso piano, veramente un dono della Provvidenza da valorizzare, la Vergine di Fatima che l'Armata Azzurra porta in quest'anno nelle varie parti del mondo quale richiamo di Fede, realizzando un suo preciso desiderio, dopo la festosa manifestazione a Caldonazzo, ha portato una ventata d'entusiasmo e di devozione verso di lei anche nelle nostre Comunità. Infatti anche noi l'abbiamo avuta come ospite; anche se per breve tempo, è stata una visita desiderata, seguita, vissuta; nonostante il richiamo estivo, in quel 22, 23, 24 agosto la religiosità dei credenti delle due Comunità ha riservato a Lei un vero omaggio di fede, di preghiera.

Trasportata dal Corpo dei Vigili, accolta dalla popolazione nella preghiera, in una cornice semplice ma viva, quest'incontro ha avuto nella S. Messa il suo momento migliore così come nelle visite che si sono susseguite come altrettanti appuntamenti personali e privati con lei, per intere giornate.

Non c'è che da sperare e augurarsi che questo momento non sia novità ma abbia il suo frutto nell'impegno cristiano di vita.

BIENO



Simbolo di continuità nella fede.

ESTATE 1979

Il nostro paese, d'estate, s'ingrossa notevolmente: le strade tranquille si animano, gruppi familiari passeggiano, molti ragazzi schiamazzano allegramente, i più anziani o meno occupano le varie banchine sparse qua e là, qualche visita in più ai bar e una buona frequenza nei negozi. La simpatica chiesetta di Bieno è meta di varie passeggiate, ma soprattutto vede una notevole partecipazione alle funzioni religiose.

Il numero degli alloggi si è esaurito subito, non essendo stato inoltre possibile far fronte a tutte le esigenze. Quest'anno si sono occupati anche tutti i maselli.

In luglio, agosto e settembre ci sono stati i simpatici anziani della casa "Sabbadin", divisi in quattro gruppi di circa 40 persone ciascuno. A gruppetti e con il loro passo tranquillo "scozzavano" per il paese.

Una riga anche per i ragazzi del campeggio al Pra dei Piazzi, a nord della frazione di Casetta. E' il quarto anno consecutivo che vengono con don Claudio, il direttore. Sono ragazzi di I^a e II^a media che si alternano in tre turni di una settimana. La gente di Casetta li accoglie con piacere e collabora anzi con loro. Sono venuti qui perchè viene offerta loro una amplissima possibilità di vivere nella natura. Da ammirare al riguardo, il rispetto che hanno avuto per il bosco e l'ordine che hanno tenuto.

Non sono mancati i nostri carissimi bienati sparsi ovunque fuori del paese che sono ritornati per rivedere i familiari, il loro Bieno e facce amiche. A loro il nostro grazie.

MOLTI TORNEI ORGANIZZATI

Il paese non ha certo le strutture di un centro turistico prestigioso, ma per un certo verso — quello giusto noi crediamo — offre qualcosa di più: la tranquillità, la genuinità dell'ambiente e un pianoro a ottocento metri di altitudine, fatto di prati e di boschi. Queste prerogative hanno fatto nascere e crescere un turismo quieto, ma in costante ascesa, da tutto esaurito insomma.

Per rendere più vivace la stagione, si organizzano tornei a ripetizione.

TORNEI DI BOCCE

Il gioco delle bocce va facendo proseliti sempre più numerosi e le gare si susseguono. La prima è stata vinta dalla coppia Grigio-Marcadella su Dellamaria Sisto-Delnegro Umberto. Quella organizzata subito dopo ha visto la partecipazione di 16 partecipanti con questa classifica finale: Ruatto Renato di Bieno è 1°, seguito da Delnegro Umberto (Bieno), Minto Danilo (Venezia) e Griggio Renato (Bassano).

Sempre al bar "Larici" si è organizzata una gara con questi risultati: 1° Ruatto, Bieno; 2° Minto Bruno, Venezia; 3° Trevisan Arturo, Venezia.

Interessante il torneo di bocce a coppie che ha dato questi risultati: 1^a coppia Rubin Romeo e Trevisan Nino; 2^a Croce Alberto e Gianni; 3^a Sorio Bruno e Riccardone Francesco.

Le donne sentono la stessa passione e si è organizzata una gara anche per loro con i seguenti risultati: 1ª Rossi Marisa; 2ª Trevisan Danella; 3ª Leva Maria Rosa. Peccato che fra le premiate non ci fosse nessuna da Bieno, speriamo nel futuro.

TORNEI DI TENNIS

Organizzati dal Circolo Tennis in collaborazione con la Pro Loco, si sono svolti tre interessanti tornei di tennis con una buona partecipazione di giocatori, tra l'entusiasmo di molti spettatori.

Il primo, singolare maschile, ha dato i seguenti risultati: 1° Girardelli, Pieve Tesino; 2° Ziglio Sandro, Castelnuovo; 3° Ziglio Ezio, Castelnuovo; 4° Filipponi Eligio, Strigno.

Sempre nei pressi del bar "Larici" si è svolto un avvincente e combattuto torneo di tennis riservato alla categoria Juniores, cui hanno partecipato 16 fra le migliori speranze giovanili del tennis. Ai primi quattro posti si sono classificati: 1° Antonio Volpin, Padova; 2° Gabriele Loi, Modena; 3° Claudio Delnegro, Bieno; 4° Enrico Volpin, Padova.

Un premio speciale è stato assegnato ad Alberto Delnegro di Bieno quale giocatore più giovane.

Come conclusione della stagione si è svolto il torneo di doppio maschile. Le varie coppie hanno dato un ottimo spettacolo agli amatori di questo sport che speriamo trovi simpatizzanti fra i nostri ragazzi. Si sono dati questi risultati: vincitrice è stata la coppia: Girardelli Giacomo e Paoluzzi Andrea, seguita da quella formata da Sbeta Graziano e Schwannauer Edi, mentre terza risultò la coppia: Caumo Paolo e Taddei Renato.

Giudice di gara sempre il Signor Buzzola Flaminio che ancora una volta ha dimostrato la sua competenza e apprezzata collaborazione.

TORNEO DI SCACCHI

Negli scacchi è Marcello Occioni ad aggiudicarsi la coppa messa in palio dalla Pro Loco, mentre a Sergio Comacchio è andata la targa riservata al secondo. Nella categoria juniores Aldo Marietti e Paolo Dellamaria si sono classificati nell'ordine.

MINISDAMBARA'

La "Minisdambarà", giunta alla terza edizione, porta un'insolita animazione in piazza e in paese. Locali, ospiti, partecipanti e relativi genitori si radunano per vivere questa manifestazione particolarmente gioiosa proprio perchè riservata ai piccoli. I 68 iscritti appartengono infatti alle classi comprese tra il 1973 e il 1965. Numerosi sono i premi in palio: coppa per il primo e la prima arrivati di ogni classe, un medaglione al villeggiante di Bieno, primo arrivato di ogni classe purchè non vincitore di coppa, una coppa al bambino e alla bambina più giovani. A questi si aggiunge poi un premio a sorpresa di lire 5.000 offerto — per l'ultimo arrivato — dal sig. Marino Domenico, villeggiante di Bieno. Inoltre una medaglia ricordo per ogni partecipante.

Le coppe sono offerte rispettivamente dal comune di Bieno, dall'U.S. Strigno, dal bar-ristorante Trento, dal Gruppo giovanile di Bieno, dal sig. Zampiero Lino macellaio di Bieno. Tutti gli altri premi sono offerti dalla Pro Loco di Bieno, che ha organizzato la manifestazione.

Alle ore nove il via. La folla assiepata incita e applaude i miniconcorrenti che si cimentano



Minisdambarà... un successo!

sui vari percorsi stabiliti secondo l'età. Alla fine della manifestazione, uno spuntino con tè e panini imbottiti con coppa offerta dal sig. Comini di Telve.

La classifica:

Classe 1973 (m. 700): 1. Frigo Matteo; 2. Dellamaria Daria; 3. Locanto Roberto.

Classe 1972 (m. 1200): 1. Rizzato Devis; 2. Dellamaria Lina; 3. Bordin Carlotta.

Classe 1971 (m. 1200): 1. Dalvai Luca; 2. Dellamaria Nello; 3. Doni Moira.

Classe 1970 (m. 2000): 1. Guerri Emilio; 2. Dellamaria Mirco; 3. Bragagna Luca.

Classe 1969 (m. 2000): 1. Molinari Riccardo; 2. Dellamaria Fulvio; 3. Busarello Andrea.

Classe 1968 (m. 2700): 1. Ripa Gianfranco; 2. Melchiori Luca; 3. Marietti Angelo.

Classe 1967 (m. 2700): 1. Bergamaschi Marco; 2. Guerri Luca; 3. Citran Paolo.

Classe 1966 (m. 3200): 1. Berton Luca; 2. Simion Luigi; 3. Masiero Riccardo.

Classe 1965 (m. 3200): 1. Biasion Albino; 2. Zandonati Vittorio; 3. Busarello Carmen.

La Pro Loco, ringrazia i Vigili del Fuoco, il Gruppo giovanile, i radioamatori Armando Zandonato e Fazzari Guerrino, il dott. Campagnano Giovanni, don Diego sempre disponibile e tutti coloro che hanno collaborato sotto varie forme al felice esito della manifestazione.

UN SUCCESSO LA SERATA FOLCLORISTICA

Il gruppo giovanile di Bieno ha invitato il Gruppo folcloristico di Castello Tesino, per offrire a tutti una serata divertente, ma anche tale da rendere possibile la conoscenza, attraverso la ricchezza dei costumi e il significato dei balli, di tradizioni che il Gruppo folcloristico vuol mantenere in vita nella loro integrità popolare e genuina.

Già prima dell'ora fissata, attorno al palco si è venuta assiepando una gran folla: il suo primo applauso è stato all'entrata in scena del Gruppo, che gode giustamente di notorietà, dopo le indimenticabili trasferte a Malta, in Egitto, in Austria, per citarne alcune tra le più prestigiose. Il via è stato dato dal fisarmonicista e quindi si sono susseguiti i balli illustrati con chiarezza e brevità dal ballerino-presentatore Silvio Muraro.

La bravura degli interpreti ha strappato applausi, mentre le movenze, la mimica e il fasto dei colori nell'abbigliamento hanno destato curiosità culturale.

Adesso è rimasto il ricordo di una bella serata. Il Gruppo giovanile, che con questa iniziativa ha messo un altro punto a suo favore, ringrazia il presidente del gruppo prof. Patti, don Diego, il sig. Buzzola, gli amici della Pro Loco che hanno aiutato nella preparazione tecnica della manifestazione.

DUE INCONTRI E MOLTI RICORDI

Il passar degli anni non sembra diminuire certi vincoli di affetto esistenti fra coetanei, vari dei quali lontani dal paese natìo per motivi di lavoro. Che bello rivedere facce amiche dopo tanti anni! Quanti ricordi lieti ed anche, perché no, tristi, ritornano alla mente! "Ti ricordi del tale, del maestro o maestra tale, di questa o quell'altra maracchella, quando ci si divertiva con questo o quell'altro gioco?...".

Così hanno festeggiato il giorno 29 luglio i loro cinquant'anni di vita: Delnegro Fiorello, Rattin Viola, Samonati Fabio, Trevisan Edda, Paterno Gino, Scopoli Mario, Saggiante Antonietta, Dellamaria Rosina, Melchiori Luigina, Melchiori Angelina, Busarello Giuseppe, Bellini Luciano, Saviolo Mima e Melchiori Lina.



La loro gioia e ringraziamento sono diventati preghiera nella celebrazione eucaristica. Hanno voluto ricordare anche la loro coetanea Lina Burbante con una visita in cimitero per deporre un mazzo di fiori e dire una preghiera. Poi hanno dato sfogo alla loro allegria con il pranzo al Bar Miralago di Canzolino, con alcuni allegri balli nelle vicinanze di Baselga di Pinè.

Altro simpatico incontro fu quello dei sesantenni che il giorno 19 agosto hanno celebrato le loro 60 primavere. I "coscritti del 1919", cioè Afra Tognolli, Antonietta Molinari, Giordana Casanova, Ines Biasion, Letizia Dellamaria, Lidia Dellamaria, Maria Gilli, Redenta Ropele, Armando Guerra, Ilario Trevisan, Luigi Molinari e Sisto Dellamaria, dopo aver deposto un mazzo di fiori sulle tombe dei coetanei: Luigina Facin, Luigina Marietti e Giuliano Facin, con una preghiera fraterna, hanno partecipato alla Santa Messa di ringraziamento celebrata da don Luigi, loro coetaneo, concelebrata da don Diego e allietata dal canto dei bambini.

La giornata piovosa non ha intaccato la loro allegria, dandosi appuntamento ad Albarè per il pranzo. Più tardi la "giovane comitiva" si è mossa per far visita ai familiari di Sisto a Canale di Pergine, dove si è ballato e con quale slancio e alla famiglia di Armando, a Vigolo Vattaro e qui la moglie non sapeva cosa tirar fuori per esprimere la sua gioia per tale memorabile visita.

LA MOSTRA "RETROSPETTIVA"

E' costata fatica ed impegno, ma l'iniziativa ha ottenuto un successo pieno: è stata organizzata dal Gruppo Giovanile in collaborazione con la Pro Loco. Utensili e attrezzi esposti in un'aula dell'edificio scolastico riportano il ricordo di ore trascorse a filare la lana, a lavorare il lino; di lunghe sere illuminate a lampade alimentate da carburo o da petrolio; di vestiti "della festa" ricamati. Si risente il dondolio di vecchie culle; il sapore dei focolari di un tempo vivi nella terracotta, nei "rami", nei secchi delle fontane scomparse; in tutti quelli oggetti che significavano allora ingegno di necessità, fatiche, amore di casa, rinuncia.

Gli attrezzi esposti nell'altra aula richiamano il tempo in cui prati e campi coltivati davano al paese un più profondo senso della natura e un attaccamento tenace a quella fonte di vita che le condizioni moderne hanno demolito. Il contadino, il calzolaio, l'arrotino, il girovago ambulante, il boscaiolo parlano attraverso i numerosi attrezzi esposti ed è concreto, nell'aria, il

dialogo fra loro e i numerosi visitatori che osservando rivivono momenti di vita.

Il corridoio è tappezzato di manifesti e fotografie d'altra epoca a riproporre lo stile delle vecchie case, le persone che hanno lasciato traccia profonda nella storia del paese, come i primi pompieri e i Caduti nelle guerre.

E' stato come un pellegrinaggio nel passato compiuto da più di mille persone: di giovanissimi che vedono nuove le cose di quel passato; di anziani assaliti dai ricordi; di ospiti villeggianti che raffrontavano quanto era loro davanti con i costumi propri; di bambini che sorridevano davanti a logori astucci e vecchi calamai.

Tra i "personaggi" che danno lustro al paese, interessante la documentazione relativa all'ammiraglio Bettolo, di cui a Genova sorge un monumento; del vescovo Melchiori morto a Duranzo nel 1928; del cav. Saggiante; del "santàro" Bruno Samonato; del pittore Giovanni Tognolli, espositore a Roma e assunto dallo stesso grande Canova come disegnatore. Tra le costruzioni, la chiesa, con una breve serie di date che partono dal 1300. E il caseificio: chiuso appena un paio d'anni fa, è... patrimonio adesso di un passato profondo, come testimonia la presenza di molti visitatori accompagnati con cordialità e competenza da Vito Melchiori, figlio dell'ultimo casaro.

Chi ha messo insieme questo successo dell'estate 1979? Il "Gruppo Giovanile", che assume, con la soddisfazione, l'impegno a formulare e realizzare programmi ancora più ricchi e sempre così veri. Va ricordato che il loro esito è stato possibile anche per la generosità di coloro che hanno prestato il materiale o si sono resi disponibili per la sorveglianza e per l'apporto di una Pro Loco sempre sensibile alle iniziative dei giovani.



IVANO FRACENA

LA PARTENZA DEL PARROCO

Il r. don Mario Moschen, che in questi ultimi due anni ha fatto con tanto zelo ciò che le forze gli consentivano, ha dovuto proprio per ragioni di salute rinunciare alla parrocchia, per ritirarsi dalla Cura d'anime. E' evidente che se ne va con la tristezza nel cuore; infatti anche se la sua permanenza in paese è stata breve, ciò non toglie che sia affezionato alla gente ed alle cose di Ivano-Fracena: lo dimostra l'assiduità nel servizio religioso e l'impegno nell'approntare le due sale parrocchiali. Anche dalle pagine di questo bollettino è quindi giusto che giunga a don Mario un cordiale ringraziamento ed un vivo augurio, sia da parte della popolazione residente che da parte degli emigrati.

GUARDANDO AL FUTURO

Non c'è dubbio che l'Arcivescovo farà ogni possibile sforzo anche in avvenire per assicurare alla parrocchia almeno l'indispensabile servizio religioso. E' però giunto il momento di rendersi convinti che la religione non è una "cosa dei preti", ma una "cosa" che interessa tutti; quindi tutti devono fare quanto possono perchè la Comunità parrocchiale viva: se al **molto** che faranno i laici si aggiungerà il poco che faranno i preti, la vita cristiana potrà egualmente rifiorire!



OSPEDALETTO

31 LUGLIO

Molto animate quest'anno le feste d'estate. La giornata votiva della Rocchetta, ch'è molto sentita dalla popolazione, ha visto l'intervento del sacerdote novello Don Lucio Tomaselli di Agnedo, ben conosciuto da noi e giunto per l'occasione qualche ora prima della Messa dalla... Calabria, dove aveva trascorso un breve periodo (non di riposo), stanchissimo ma lieto di trovarsi nel paese amico e accolto con viva simpatia.

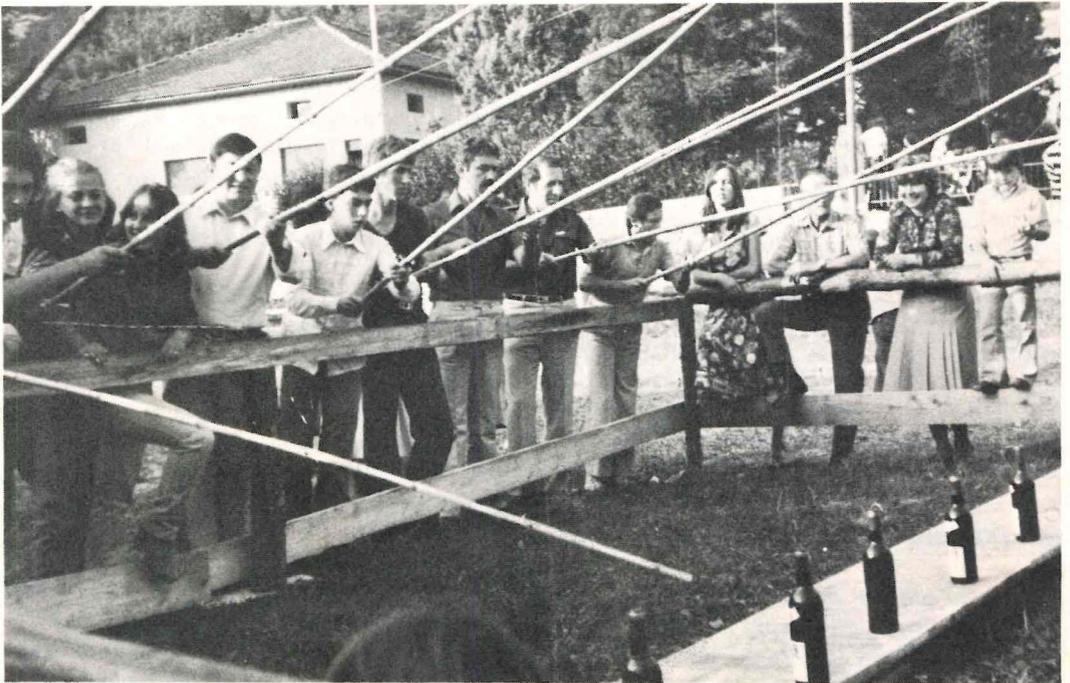
Il santuario, la bella chiesetta ai margini del bosco, dedicata a Maria SS. Ausiliatrice, era pronta per accogliere la devota processione e la celebrazione liturgica all'aperto, agevolata in questo dall'impianto di amplificazione ora funzionante dopo il collegamento elettrico eseguito con lungo cavo interrato da parecchi volontari. Don Lucio parlò del vero senso della devozione mariana, invitando a continuare nella tradizione degli avi.

Il pensiero in quel luogo corre spontaneo ai nostri ammalati e ai cari assenti per ragioni di lavoro.

1° SETTEMBRE

Festa di S. Egidio, patrono del paese. Alla Messa preceduta dall'annuale processione per le vie del paese e concelebrata da tre sacerdoti, il Decano Don R. Pioner, illustrando la figura del Santo, trasse dai suoi esempi di povertà e di preghiera utili riferimenti alla storia delle generazioni passate, che seppero conservare la fede in mezzo a travagliate vicende. Il discorso per la sua attualità fu molto apprezzato.

Nel pomeriggio, organizzati dal gruppo A.N.A. in collaborazione con la Pro Loco ci furono vari giochi per grandi e piccoli, mentre funzionava un fornito spaccio. La sera poi un duplice concerto eseguito dal nostro Coro Val Bronzale e dal complesso A. Corelli di Borgo.



2 SETTEMBRE (impressioni di Osti D.)

Festa degli Alpini per la ricostituzione del gruppo. La giornata inizia con la S. Messa al campo. Tutto è pronto: un folto gruppo di Alpini al palco; più in là una cornice di popolo in festa.

Il rito è officiato dal cappellano degli Alpini Padre Nicola O.F.M.. Ci pare di udire ancora la sua voce robusta che ci porta su, sulle montagne, le esalta e ci descrive con accenti accorati la vita tormentata ed eroica dell'alpino in guerra e ci addita un programma che continua anche in tempo di pace: fratellanza e amore, ai giovani, alle famiglie, alla Patria. La sua voce si fa festante quando ringrazia gli organizzatori. Al termine elenca le persone benemerite del gruppo Alpini e i presenti applaudono. Notato l'intervento del cav. M. Pinamonti, Presidente dell'Associazione in Valsugana e il mar. magg. M. Burbello di Bolzano. Nel pomeriggio concerto della banda comprensoriale.

Il tutto preparato con organizzazione impeccabile. Bravissimi gli Alpini!

IN JUGOSLAVIA

Abbiamo appreso del viaggio in Jugoslavia effettuato da numerosi trentini e valsuganotti per visitare i nostri amici, discendenti di nostri emigrati, dove furono accolti con entusiasmo in occasione dell'inaugurazione della nuova chiesa di Stivor. Purtroppo di noi non potè partecipare quasi nessuno per mancanza di posti nel pullman. A far la nostra parte tuttavia era presente il dott. G. Lorenzi, Assessore Provinciale, che portò i nostri saluti con speranza di altri incontri in avvenire.

Noi mandiamo loro da queste colonne un affettuoso ricordo: al Sig. Nicola Moretti e all'Ins. F. Osti, ambedue di Ospedaletto, al Sig. Tissot di Primiero, al Sig. Montibeller di Roncigno e ad altri molti che abbiamo conosciuti, giovani e anziani. Arrivederci ancora!

DALL'ANAGRAFE

Si sono uniti in matrimonio: Parotto Luigi e Nicoletti Sonia - Tomasini Mariano e Furlan Loredana - Furlan Flavio e Carraro M. Luisa. Felicitazioni e auguri!

Dobbiamo segnalare con rincrescimento parecchi decessi. Anzitutto rettifichiamo un errore incorso nell'ultimo numero, dove venne notificata la morte di un Ropelato Giovanni: si tratta invece di Ropele Giovanni, di anni 82.

Altri che ci hanno lasciato: Zortea Serafino di anni 83 - Dal Molin Italia di anni 46, morta per incidente stradale - Nollo Anna in Pasqualin di anni 74 - Nicoletti Pietro di anni 85.

Per tutti una preghiera e il nostro cordoglio alle rispettive famiglie.

SAMONE

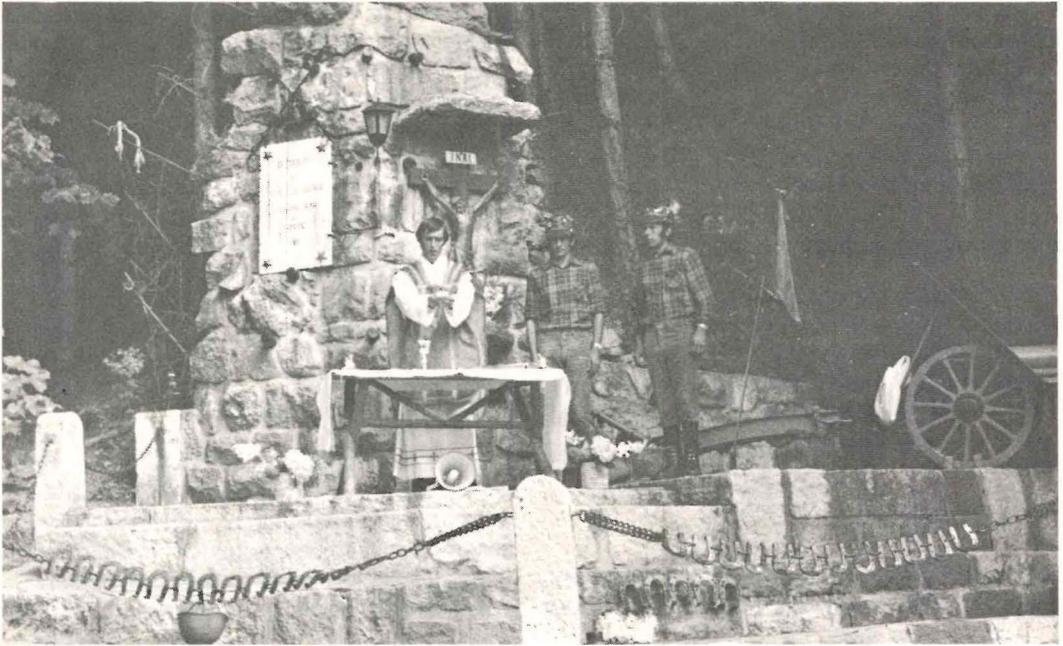
FESTA CAMPESTRE

"Il ventinove luglio quando matura il grano..." si cantava una volta, mentre quest'anno per noi di Samone si è svolta la "Festa Campestre" organizzata dalla locale "Pro Loco".

Per "Pro Loco" è chiaro che si intende uno sparuto gruppo di volontari che generosamente e con non pochi grattacapi, compongono la Direzione.

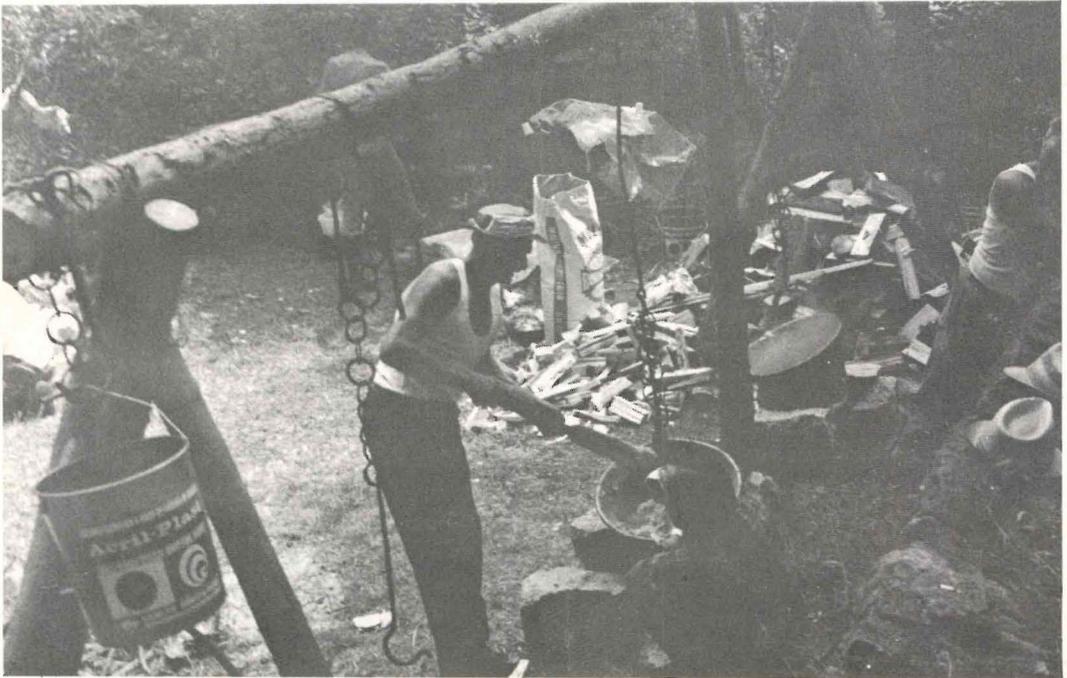
Si esprime una lode ed un pubblico grazie a quanti in questa circostanza hanno collaborato e sgobbato, agli organizzatori dei giochi e della mostra fotografica: Fiemazzo Angelo, Giampiccolo Claudio, fratelli Buffa, agli "Alpini" per mezzo del loro Presidente Paoletto Antonio e del segretario Tiso Tullio per il servizio mensa, alle brave cuoche e alle solerti cameriere per il servizio "bar".

La Domenica, favorita da una splendida giornata di canicola, si è conclusa purtroppo con un violento acquazzone, il quale ha fatto scappare i numerosi presenti ed ha un po' guastato la completa riuscita della festa. Tuttavia le principali manifestazioni si erano già concluse. L'albero della cuccagna è stato scalato con straordinaria agilità dal piccolo Michele Zanghellini e dal ragazzo Mengarda Roberto. Hanno vinto la gara dei sacchi, delle corse a piedi e del budino: Franco Zanghellini, Gisella Mengarda, Lidia Perer, Cristina Lenzi, Perer Marco, Perer Michele, Zanghellini Sergio e tre giovani Belgi ai quali sono state date coppe e medaglie.



Festa degli alpini "Messa da campo".

"Fuoco" che infiora a preparar polenta.



Ha suonato la banda del Comprensorio e il bravo fisarmonicista Franco.

Si ringraziano anche le poche, generose persone che hanno offerto un contributo per le spese, gli esercenti che hanno fornito la merce a prezzo conveniente e la Cassa Rurale di Samone che ha dato un buon contributo.

FESTA DEGLI ALPINI

La domenica 12 agosto gli Alpini hanno organizzato la loro tradizionale festa al "Cristo d'Oro" sempre ben riuscita, con la S. Messa da campo al monumento. Va sottolineato lo spirito di Corpo che anima la loro benemerita associazione sempre disponibile ad ogni comunitaria richiesta.

TEMPO D'ESTATE

Grazie al Padre Eterno, è trascorsa una stagione estiva veramente favorevole sia alle nostre

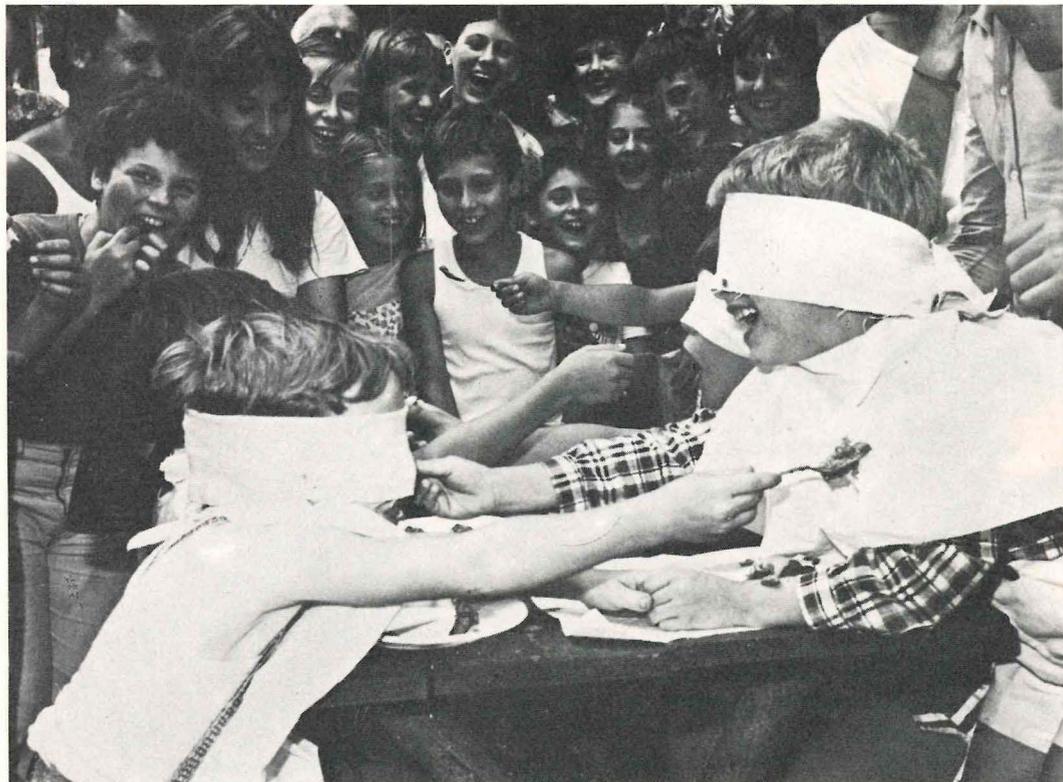
campagne sia alla permanenza dei consueti villeggianti che arrivano fra noi. Si deve convenire che, fatte rare eccezioni, sono buone famiglie, tante delle quali anche di esempio per la frequenza alla Chiesa e la seria condotta.

Un particolare soffio di spiritualità e di serena letizia ci è stato offerto dalla comunità delle Rev. Suore dell'Immacolata da Padova le quali hanno dato anche un contributo di lavoro con la sistemazione delle filmine per la catechesi parrocchiale.

Cerchiamo di far tesoro dei buoni esempi.

"LA VISITA DELLA MAMMA"

Accolta dal Clero locale, dal Corpo dei Vigili del fuoco con gip e torce e da una folla straordinaria, la sera del 24 agosto è arrivata fra noi la Madonna pellegrina di Fatima. Era accompagnata da alcuni laici dell'Armata Azzurra e da tanta gente di Villa Agnedo da dove era partita. L'in-



Gara del budino.

contro era stato preparato spiritualmente con preghiere e confessioni numerose. Ma la partecipazione all'Eucarestia dei fedeli, venuti anche dai paesi vicini, è stata veramente eccezionale.

Non si era mai vista la Chiesa così gremita. La Madonna è rimasta solo poche ore sempre acclamata con preghiere e canti. Encomiabili e di pratica efficacia le parole del Sig. Fernando, padre di famiglia ed operaio e pur convinto apostolo di Maria. Sono stati gratuitamente distribuiti al coro, ai chierichetti e al popolo, rosari, opuscoli e stampe della Vergine. Ora un piccolo simulacro della Madonna viene accolto in visita nelle famiglie ove rimane qualche giorno per una preghiera comunitaria-familiare per implorare particolari grazie e una vita cristiana più coerente alla fede.

SPERA

CORSO DI PRONTO SOCCORSO

Il 4 aprile 1979 è incominciato il corso di

pronto soccorso promosso dall'Unione Contadini per la Comunità di Spera per concludersi il 4 maggio. Le partecipanti erano 48. Le lezioni sono state svolte dal nostro condotto dottor Adriano Bridi che ha trattato il tema "Medicina e pronto soccorso; dal dottore comprensoriale Emilio Alberini che ha parlato sull'alimentazione; dal dottor Galligioni che ha parlato sul tema della ginecologia.

Inoltre sono intervenuti il maestro Isidoro Trentin che ha illustrato l'agriturismo e don Giovanni Rossi che ha illustrato i problemi della donna nella famiglia come donna - madre - e coltivatrice. E' pure intervenuto il Direttore del patronato EPACA che ha dato chiarimenti utili e necessari sulle problematiche: infortuni, invalidità, malattia, pensioni. Il corso tenuto nella sala dell'oratorio, fu diretto dalla signora Ester Paterno. Le partecipanti sono state molto soddisfatte. Alla chiusura è intervenuta la delegata regionale del movimento femminile signora Serafini Zolla che ha fatto un riassunto di quanto si è fatto in passato e ha illustrato ciò che si propone di fare in avvenire per portare la donna coltivatrice a livello delle altre categorie più avanzate. Tutto si è concluso con un brindisi alla presenza delle autorità.



Le partecipanti "Coro di pronto soccorso".

MONTALON: UNA TRADIZIONE DI MALGHESI

Primavera 1890: Paterno Antonio e i fratelli Rodolfo e Giuseppe caricano la Malga di Rava, su quel di Bieno. Guardando dalla Forcella di Rava verso ovest, vedono Montalòn e commentano immediatamente: "Guarda che bella Malga!". La stagione finisce e Antonio non perde tempo a recarsi dai Baroni Buffa — i proprietari di Montalòn — e concludere con loro un contratto d'affitto. Da allora sono passati novanta anni e i Paterno sono ancora lassù: prima con Antonio appunto, e la moglie Maddalena; poi il figlio loro, dallo stesso nome del padre, che ha con sè il piccolo Nello, il quale rimane anche con Rodolfo Paterno e diventa poi — nel 1964 — diretto conducente della malga. Montalòn allora era lontana cinque ore di cammino da Spera; poi la partenza a piedi venne dal rifugio Carlettini e si arriva alla malga dopo un'ora e un quarto, per un sentiero che toglie il fiato ma che va a terminare in una piana di così ampio e verde respiro da far scomparire per un po' ogni fatica: quel tanto che serve ad affrontare la mezza arrampicata del 'campìo'.

Le cose sono cambiate; ma di fatiche, di solitudine, di momenti pesanti ne rimangono ancora.

Conversando, Nello racconta che il padre Antonio morì sulla malga nel '37. "E' tutto il giorno che non mi sento bene... Non mi va

neanche la pipa"... — aveva detto —. Poi alla moglie Faustina chiedeva gli portasse un po' di caffè e si era andato a coricare. Faustina, portandogli il caffè, lo trovò morto: infarto. Antonio viene portato giù a spalla e Faustina rimane con sei figli: 13 anni il più vecchio.

Altro fatto triste: nel 1945, proprio alla vigilia della monticazione, trovarono la casèra bruciata. Si andò avanti... alla peggio, ma avanti, badando come ogni anno a un centinaio di vacche e ad altrettante manze; a cinquecento pecore e a una settantina di capre. Un carico notevole, rimasto pressochè costante fino al 1960. Poi il pascolo di pecore e capre fu vietato ed ora l'alpeggio è sfruttato da 60/70 vacche e altrettante manze.

A condurre la malga è Nello, e la signora Gemma, proprio quest'anno rimasti soli: le figlie hanno scelto altro lavoro. "Le cose sono cambiate — dicono — ma rimane, oltre alla fatica di ogni giorno che è sempre tanta, i ricordi di tanti sacrifici, di tanto isolamento, di tanti disagi".

Però intanto accendono la luce e — generosamente ospitali come sono sempre stati — mangi in compagnia o butti giù un altro grappino.

B. C.

Nello e Gemma con i loro collaboratori in malga.





I chierichetti di Spera in gita.

STRIGNO

LA CHIESETTA DI LORETO

La chiesetta più antica del paese, che ha resistito ad apocalittiche alluvioni, che è stata testimone degli orrori della guerra, mai come in quest'anno fu così totalmente restaurata, la Sacra Immagine mai fu così a lungo assente dalla sua secolare dimora. Ora che i lavori sono ultimati, ci pare doveroso riportare "a casa" la Madonna di Loreto, onorandola nel modo più adeguato. La data scelta resta la domenica 7 ottobre, alle ore 14.30. Pur riconoscendo l'utilità delle manifestazioni esteriori, è indispensabile ricordare che, in simili festività, ciò che maggiormente vale è la preparazione interiore. E' per questo che la festa sarà preceduta da tre giorni di spiritualità, con la S. Messa al mattino, ore 7.15 e la recita del Rosario con una breve riflessione mariana alla sera ad ore 19.30. La domenica 7 ottobre poi avrà due momenti forti: ad ore

10.30 con la Messa solenne, e ad ore 14.30 con la recita del Rosario, e Processione alla Chiesetta di Loreto, dove la cerimonia si concluderà con un discorso commemorativo e con una preghiera per i morti.

LA MADONNA DI FATIMA

26-29 agosto: tre di indimenticabile e fervorosa preghiera alla Madonna, non solo da parte degli strignati, ma anche da parte dei fedeli provenienti dai paesi vicini! La statua della Madonna di Fatima, che al mattino della domenica 26, a Canale d'Agordo, era stata benedetta da Papa Giovanni Paolo II, fu presa in consegna ad Agnedo dal Corpo Vigili del Fuoco di Strigno ed accompagnata nella nostra parrocchiale, dove fu accolta da gran folla di fedeli. Vi rimase fino al 29 sera, oggetto di preghiera comunitaria e privata, dimostrando che la Vergine SS. ha ancora qualcosa da dire alle nostre Comunità così impoverite di ideali spirituali e soprannaturali.

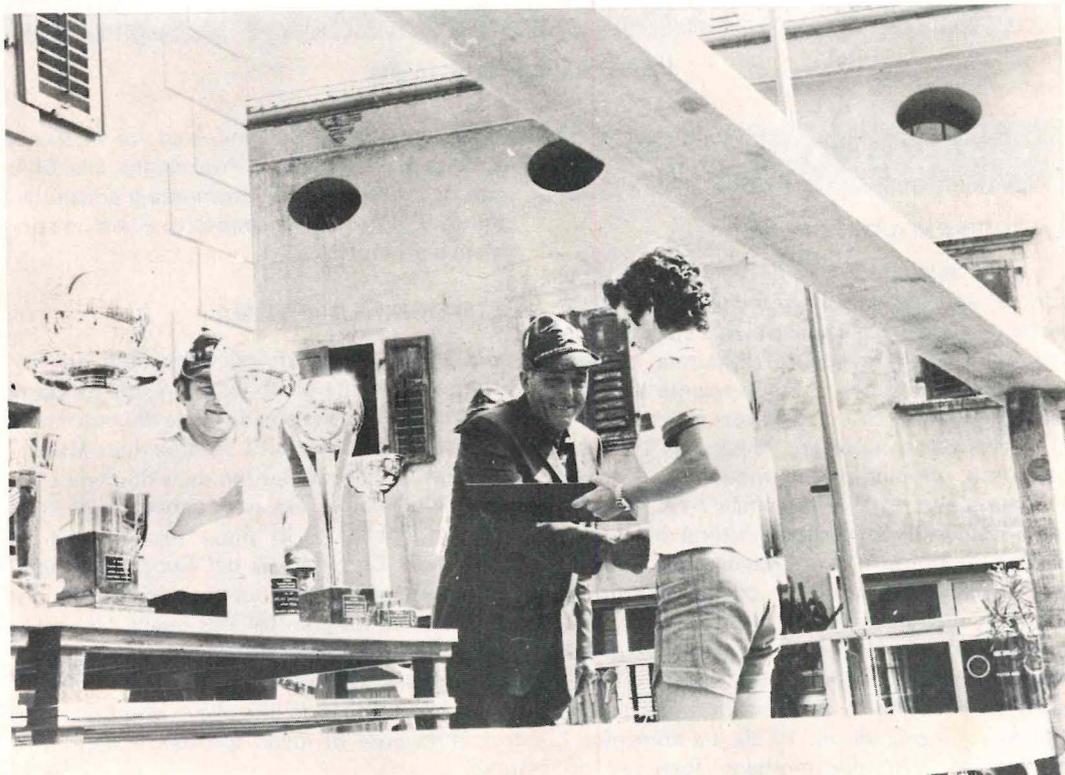
LE MISSIONI

Strigno ha sempre dimostrato molta sensibilità per le Missioni, sia rispondendo generosamente nelle tradizionali occasioni — Giornata Missionaria — sia promuovendo iniziative particolari, come l'Operazione "Mato Grosso", o l'appoggio a qualche Missione d'Africa. Altro motivo di gioia poi è il fatto che due strignate lavorano in Missione, dedicandovi l'intera loro vita: Sr. Venanzia Tiso in Tanzania e Sr. Arcangela Tomaselli in Kenia. Quest'ultima è stata ricordata la domenica 23 settembre perchè ricorreva il suo 50° anniversario della Professione Religiosa. Sr. Arcangela con suo scritto indirizzato al parroco, ringrazia tutti gli amici di Strigno, che in qualsiasi modo, con la preghiera o con l'aiuto materiale, dimostrano la loro solidarietà con le Missioni e con coloro che in esse lavorano.

TROFEO FONDATORI GRUPPO A.N.A.

Grande e meritato successo ha ottenuto anche quest'anno l'ormai tradizionale Trofeo Fondatori Gruppo A.N.A. di Strigno, gara regionale di marcia in montagna; esso è arrivato alla sua VIIIª edizione, che — quest'anno — comprendeva ben 4 categorie: Juniores-Seniores, Allievi-Ragazzi; 24 le Società partecipanti; circa 300 i concorrenti. Le gare si svolsero in un clima di gioioso, sportivo agonismo, allietate da una giornata splendida, e coordinate da un'organizzazione impeccabile.

Ci limitiamo, per ragioni di spazio, a ricordare i primi due vincitori nelle singole categorie; Ragazzi: Daldon Stefano e Cerrato Antonello, Sport Club, Ora; Ragazze: Capovilla Grazia, U.S. Capriana e Rizzi Cristina, Novasalus, Allievi: Bertolla Costantino, Novasalus, e Fabbro Gabriele, U.S. Strigno; Allieve: Marietti Graziel-





Il vicesindaco consegna il trofeo all'U.S. Strigno.

la, U.S. Strigno e Herenter Marlene, L.V. Montagna, Juniores maschile: Caracoi Massimo, G.S. Marzola e Mattei Matteo, U.S. Tenno; Juniores femminile: Novello Zita, U.S. Strigno e Maurina Lucia, U.S. Marzola; Seniores maschile: Guadagnini Serafino, FF.GG. Predazzo e Bertolini Silvano, Novasalus Val di Sole; Seniores femminile: Pichler Anna Reiffeisen BZ. La classifica generale per squadre vede al primo posto Novasalus Val di Sole ed al secondo posto l'U.S. Strigno.

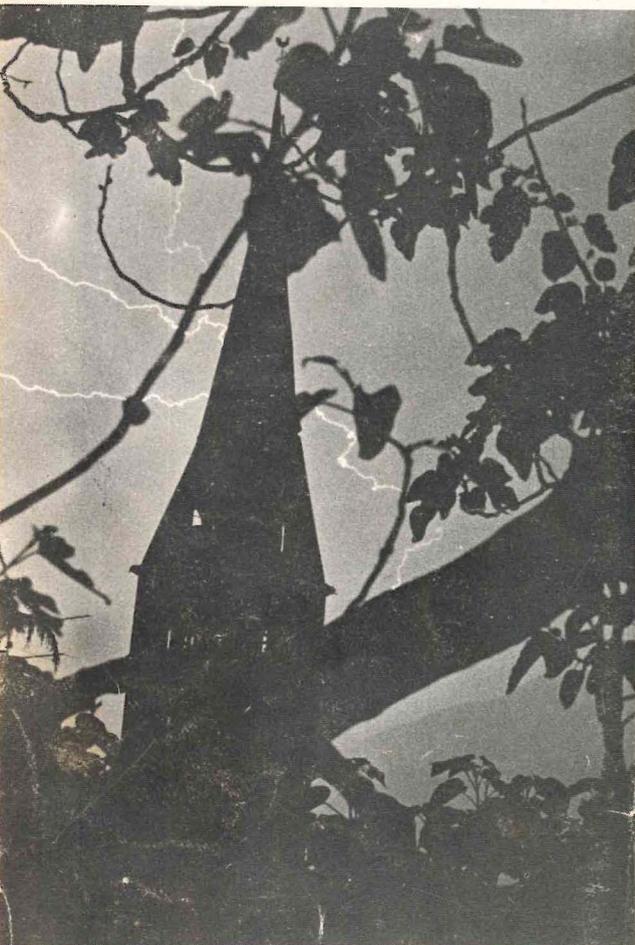
FESTA IN MONTAGNA

Sul Tauro, presso il rifugio Argentino grande ed insolito convegno di amanti della montagna; non tutti però gli escursionisti raggiunsero la vetta a prezzo di sudore... infatti in buon numero vollero provare l'emozione della salita in elicottero che prestò servizio per qualche ora,

partendo dal campo sportivo di Strigno. Anche se la conclusione della giornata fu un po' movimentata, tutto si svolse tra canti spensierati e molta allegria.

PRO LOCO: ATTIVITA' NELLA STAGIONE ESTIVA

E' stata portata a termine la costruzione di un campo da tennis in cemento poroso, in località "Centrale", su terreno di proprietà comunale. I lavori furono affidati alla Ditta Zambiasi geom. Carlo e alla Ditta specializzata in impianti sportivi Barone di Modena. L'opera è stata realizzata su finanziamento della Provincia e con l'accensione di un mutuo presso la Cassa Rurale di Strigno. Il numero delle persone che nella stagione estiva hanno usato il campo da tennis ha dimostrato ampiamente l'utilità dell'iniziativa.



Un notevole sforzo si è dedicato alla gestione della piscina comunale: l'esito — favorito anche dall'ottima stagione — è stato più che soddisfacente, almeno se si considera il numero degli utenti.

La sera del 14 agosto, in piazza Municipio, si è fatta la "bigolada notturna", a sostituzione della troppo impegnativa "Grande Festa d'Estate". Il risultato ottenuto è stato più che lusinghiero, superiore ad ogni aspettativa sia dal punto di vista turistico che finanziario.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Anderloni Nicoletta di Flavio e Rinaldi Bruna - Rinaldi Paola di Franco e Debortoli Teodolinda - Tomaselli Luca di Elvio e Ropelato Giuseppina - Tomaselli Sharon di Bruno e Solvi Liliana - Bertoldi Patrick di Roberto e Osti Luciana - Tomaselli Lara di Daniele e Bottes Loredana.

Si sono sposati in Chiesa: Rigon Claudio con Vesco Laura - Carraro Gianni con Condler Maida.

Sono morti: Tomaselli Giulio celibe di anni 76 - Boso Giorgio coniugato con Trisotto Irene di anni 47 - Melchiori Caterina, nubile di anni 75 - Busarello Tranquillo coniugato con Gardenal Angelina di anni 67 - Dal Maso Prassede, nubile di anni 88 - Cescato Anna, maestra a riposo, nubile di anni 90 - Poletto Pietro, coniugato con Bortondello Enrica di anni 67.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina — N. 1909/75/E.

LUGLIO - SETTEMBRE 1979

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale — Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFE ERRE — TRENTO